

ROMA — «E' stato dal Papa?». «Sì, ma come dice un nostro proverbio, venire a Roma e non vedere il Papa...».

Incontro a Roma col cineasta polacco

Wajda, un regista per ogni stagione

Attività intensissima, che investe anche teatro e TV



Jerzy Radziwilowicz (a destra) protagonista del film di Andrzej Wajda «L'uomo di marmo»

Apparso, a sorpresa, al Festival di Cannes dello scorso anno, e poi a Firenze, alla manifestazione per il David di Donatello, dopo esser stato visto da milioni di spettatori in patria, «L'uomo di marmo» è, comunque, non il più recente, ma il terzo frutto, nel campo del cinema, dell'attività intensa di Wajda, che si dispiega dalle ribalte teatrali al piccolo schermo della TV.

La base dell'edificio sono le «Nouvelles suites de pièces de clavecin» (venti brani), di Jean Philippe Rameau (un seguito di arditissimi prodotti dell'invenzione musicale) e le dodici «Folies françaises ou les Dominos» di Couperin: aforistici brani, amascheranti, vizi e virtù, quasi un catalogo di tutti i generi.

Peraltro, Wajda non considera il teatro fra i suoi impegni minori. Parla con grande calore, anzi di quanto ha fatto e sta facendo a tale riguardo. Dice d'una riduzione sperimentale della «Idiote» di Dostoevski, per due soli attori, ricorda un'ormai collaudata allestimento del «Démón», soprattutto nelle sue versioni in lingua polacca, dove non mancano talenti e fermenti.

«E gli attori? Il regista non manifesta preferenze per quelli di cinema o di teatro. Ma la ragione è semplice. In Polonia, dove il teatro ha una rigogliosa fioritura, gli attori sono tutti di tutto naturalmente, fra scena e schermo. Nell'insieme, e al di là della propria persona, Wajda è un uomo di teatro. Spiega nell'avvenire della cinematografia polacca, dove non mancano talenti e fermenti.

Discorrendo del teatro in Polonia, è quasi inevitabile citare il nome di Kantor. E' Wajda stesso a evocarlo, il quale, a proposito di Kantor, la più spiccata personalità teatrale del suo paese, in omaggio ad essa, e al cinema, conserva un documento di uno dei suoi massimi approdi, ha registrato per la TV «La classe morta». Ma sebbene, con molta modestia, si limitava a mappare, nel caso, il proprio ruolo, crediamo di capire che non si sia trattato di una riproduzione meccanica, bensì per qualche aspetto (sequenze in esterni) creativa.

«Ancora per la TV, Wajda ha realizzato un'intervista, che diventa poi quasi un monologo dell'intervistato, con un giornalista tedesco il quale, in un'ora di intervista, ed è un collezionista ed esperto, amoroso e competente, dei prodotti dell'arte popolare e spontanea, ha ottenuto, riuniti sotto il termine «naif»,

«Che cosa pensa Wajda dei giovani? La domanda muove una polemica di parte giovanile appunto, che a suo tempo avevano avuto a oggetto «Le nozze», e dall'ipotesi che con «L'uomo di marmo» si apriva un dialogo gettare un ponte verso le nuove generazioni. «I giovani non sono necessariamente rivoluzionari», dice Wajda (classe 1926). «Può succedere di collocarli non all'avanguardia, e loro dire che non hanno la perentorietà dell'affermazione.

CRONACHE MUSICALI

Giochi per l'esile suono del clavicembalo

ROMA — Mariolina De Robertis ha un asso del clavicembalo arrivato a Roma l'altra sera (Sala di Via dei Greci), si è messa a costruire un monumento, una torre, un baluardo, una caserma.

Quando il jazz lo suonano le donne

ROMA — Intensissima attività concertistica questa settimana al «Murales», che stasera ospiterà un interessante trionfo formato dal sassofonista Evan Parker, dal contrabbassista Peter Kowald e dal percussionista Paul Lytton, e che, nei giorni scorsi, ha visto le performances del sorprendente «Feminist Improvising Group» (mariolinisti e mercolisti), e del sassofonista Maurizio Giammarco (giovedì e venerdì) accompagnato eccezionalmente dal batterista Bobo Shaw, dal trombonista Joseph Bowie e dal contrabbassista Darrell Mixon.

PROVINCIA DI BOLOGNA

AVVISO DI LICITAZIONE PRIVATA

L'Amministrazione Provinciale di Bologna indirà quanto prima distinte licitazioni private per l'appalto dei lavori di costruzione del IV lotto della strada provinciale «Traversale di Pianura» (dall'intersezione con la SS 64 «Porrettana» all'intersezione con la strada provinciale S. Donato) suddiviso nei seguenti sub lotti e per gli importi a fianco di ciascuno indicati:

- 1. SUB LOTTO L. 355.880.000
2. SUB LOTTO/BIS
3. SUB LOTTO
L'Amministrazione Provinciale si riserva di effettuare un'unica gara d'appalto per il 1. SUB LOTTO e il 1. SUB LOTTO/BIS.

IL PRESIDENTE Ghino Rimondini

A Rapallo un'interessante rassegna dei film italiani degli Anni Venti

Il cinema della kolossale sbornia

Se c'è un vuoto nella storia del cinema italiano, un vero e proprio buco che gli storici non hanno ancora interamente colmato, esso è rappresentato dagli Anni Venti. Questo decennio, praticamente, è come se non fosse mai esistito. Tant'è che perfino il ventennio fascista è stato studiato soltanto a partire dal sonoro (1930), e, dunque, a sua volta, ridotto a decennio o poco più.

Splendore e crisi del «decennio dimenticato», quello delle bizzarrie e della megalomania - Drammi e commedie d'epoca e un film (uno solo) del fascismo nascente



Bartolomeo Pagano in una scena di «Cabiria»

«Certo, se si pensa che gli Anni Venti sono un periodo oscuro per il cinema americano e in particolare per quel europeo (dai tedeschi ai sovietici, ai francesi), c'è da capire l'imbarazzato silenzio degli storici italiani. Di fronte all'interesse che offrono gli Anni Dieci, quando il nostro cinema fu all'avanguardia internazionale e col più grande fenomeno del colossale storico (Cabiria è del 1914) e del divismo specialmente femminile — e lo sarebbe stato perfino nel campo del realismo, se una certa critica meridionalistica si fosse potuta svincolare (del 1914 è anche Sperduti nel buio) —, il decennio successivo non è quello di una crisi, ma di un'epoca totale. E' il momento in cui crolla il monopolio U.C.I. (Unione Cinematografica Italiana) sommerso dall'invasione di massa di film che più copiosa (481 film nel 1921, contro neanche cinquanta dei nostri), in cui si tentano invano le seconde edizioni del successo di Cabiria.

«Certo, se si pensa che gli Anni Venti sono un periodo oscuro per il cinema americano e in particolare per quel europeo (dai tedeschi ai sovietici, ai francesi), c'è da capire l'imbarazzato silenzio degli storici italiani. Di fronte all'interesse che offrono gli Anni Dieci, quando il nostro cinema fu all'avanguardia internazionale e col più grande fenomeno del colossale storico (Cabiria è del 1914) e del divismo specialmente femminile — e lo sarebbe stato perfino nel campo del realismo, se una certa critica meridionalistica si fosse potuta svincolare (del 1914 è anche Sperduti nel buio) —, il decennio successivo non è quello di una crisi, ma di un'epoca totale. E' il momento in cui crolla il monopolio U.C.I. (Unione Cinematografica Italiana) sommerso dall'invasione di massa di film che più copiosa (481 film nel 1921, contro neanche cinquanta dei nostri), in cui si tentano invano le seconde edizioni del successo di Cabiria.

«Certo, se si pensa che gli Anni Venti sono un periodo oscuro per il cinema americano e in particolare per quel europeo (dai tedeschi ai sovietici, ai francesi), c'è da capire l'imbarazzato silenzio degli storici italiani. Di fronte all'interesse che offrono gli Anni Dieci, quando il nostro cinema fu all'avanguardia internazionale e col più grande fenomeno del colossale storico (Cabiria è del 1914) e del divismo specialmente femminile — e lo sarebbe stato perfino nel campo del realismo, se una certa critica meridionalistica si fosse potuta svincolare (del 1914 è anche Sperduti nel buio) —, il decennio successivo non è quello di una crisi, ma di un'epoca totale. E' il momento in cui crolla il monopolio U.C.I. (Unione Cinematografica Italiana) sommerso dall'invasione di massa di film che più copiosa (481 film nel 1921, contro neanche cinquanta dei nostri), in cui si tentano invano le seconde edizioni del successo di Cabiria.

«Certo, se si pensa che gli Anni Venti sono un periodo oscuro per il cinema americano e in particolare per quel europeo (dai tedeschi ai sovietici, ai francesi), c'è da capire l'imbarazzato silenzio degli storici italiani. Di fronte all'interesse che offrono gli Anni Dieci, quando il nostro cinema fu all'avanguardia internazionale e col più grande fenomeno del colossale storico (Cabiria è del 1914) e del divismo specialmente femminile — e lo sarebbe stato perfino nel campo del realismo, se una certa critica meridionalistica si fosse potuta svincolare (del 1914 è anche Sperduti nel buio) —, il decennio successivo non è quello di una crisi, ma di un'epoca totale. E' il momento in cui crolla il monopolio U.C.I. (Unione Cinematografica Italiana) sommerso dall'invasione di massa di film che più copiosa (481 film nel 1921, contro neanche cinquanta dei nostri), in cui si tentano invano le seconde edizioni del successo di Cabiria.

CINEMAPRIME

Sgenio e regolatezza dei film in serie

SQUADRA ANTIGANGOSTERS - Regista: Bruno Corbucci. Interpreti: Tomas Milian, Enzo Cannavale, Asha Puthli. Comico poliziotto. Italiano, 1977. Se stavate in pensiero per la sorte di Tomas Milian, detto «Monnezza», ecco qui Squadra Antigangosters, un altro film realizzato dal produttore Galliano Juso e dal regista Bruno Corbucci. Come nelle due più recenti puntate (Squadra antimafia e Squadra antidroga), questo bolognese romano travestito da cespuglio si aggira nella Mecca del crimine, ovvero negli Stati Uniti, con quel suo fare così sgraziato che determina la fondamentale ambiguità del personaggio: bandito o poliziotto? Trucco o sbirro? Stessa faccia, stessi metodi, solito turpiloquio, e successo puntuale. Un giorno, Tomas Milian disse che preferiva soffiare al Gatto Silvestro piuttosto che a Gian Maria Volontè, e a quanto pare c'è riuscito, cucendosi addosso un eroe davvero di cartone tanto è monocorde, svacato, sdrucito, scontato. Scontato sì, ma anche ineluttabile. Quando la banalità raggiunge una simile efferezza, presenta il surrealismo. Quando l'idiotea è così lampante, è opera di genio. La risata «a molla» di un pubblico sempre più numeroso, sempre più «spensierato», sempre più consentente, non lascia spazio ad uno sdegno di maniera, ma incita, semmai, profonde riflessioni. Però, le profonde riflessioni annuano a morte, sono oggettivamente sempre sproporzionate e lasciano il tempo che trovano. Quindi, limitiamoci a confermare che Tomas Milian e Bruno Corbucci, senza più inibizioni, hanno inventato una categoria cinematografica tanto bassa quanto necessaria eppure: possono considerarsi, dunque, degli autori. A pieno titolo.

Petrassi consulente artistico dell'Opera

ROMA — Il commissario straordinario del Teatro dell'Opera di Roma, Roberto Moriconi, d'intesa con il sindaco di Roma, Argan, e con il sovrintendente, Luca di Sereghis, ha chiesto al maestro Goffredo Petrassi di voler concedere la sua consulenza artistica per l'ideazione della scelta del cartellone della stagione lirica 1978-79. Il maestro Petrassi ha accettato l'incarico — informa un comunicato — per il tempo necessario a formare la programmazione del prossimo anno e fino alla ricostituzione del nuovo consiglio di amministrazione.

Advertisement for 'BUM' magazine. Text: 'È USCITO IL NUOVO BUM. Un libro che non piacerà a Andreotti, a Berlinguer, a Craxi, a...'. Includes an image of the magazine cover.

Advertisement for 'E' un biglietto per il sole'. Text: 'Mare, sole, vacanze. Spiagge sterminate, tutti gli sport, un'altra vita natura. Questa è la Bulgaria che ti offre Katia Viaggi a prezzi davvero incredibili: una settimana con viaggio aereo in alberghi di lusso a pensione completa a sole 150.000 lire. Oppure, se vieni in automobile, la benzina è gratis, e l'albergo a pensione completa costa solo 79.000 lire. E ci sono sconti speciali per sposi in viaggio di nozze e giovani di 50 anni.' Includes logo for Katia Viaggi Turismo.

Advertisement for 'PICCOLA PUBBLICITA''. Includes sections for 'FILATELIA', 'FRANCOBOLLI e monete acquistabili per investimenti - nuovi, usati, linguellati in lotti, collezioni, accumulazioni - qualsiasi importanza - rivenditori anche sul posto', 'OCASIONI', and 'VILLEGGIATURE'.